

Il Centro Incontro si trasforma in una sistemazione d'emergenza per operatori sanitari

di **giovanni monsello**

Aggiornamenti sul fronte Coronavirus. Dopo il secondo caso registrato in città la scorsa settimana (con il trasferimento di un anziano all'ospedale di Alba), il sindaco Davide Sannazzaro ha comunicato nei giorni scorsi d'aver ricevuto dall'Asl la notizia della positività di un'altra persona, impiegata nel mondo sanitario, a casa in isolamento.

I CASI ALLA SAN GIORGIO

A preoccupare è però quello che potrebbe accadere alla casa di riposo San Giorgio, dove nella notte tra sabato 4 e domenica 5 aprile, un'ospite della struttura è stata trasferita all'ospedale di Saluzzo per insufficienza respiratoria ed è risultata positiva al tampone del Coronavirus.

«In accordo con il presidente della casa di riposo Giuseppe Lamberto - dice il sindaco Sannazzaro - abbiamo voluto rendere pubblica la notizia per una questione di trasparenza. Lamberto ha già provveduto ad avvisare tutte le famiglie degli ospiti



L'ingresso della casa di riposo San Giorgio



Il videomesaggio del sindaco

“ Fin da subito sono state prese tutte le precauzioni; ora gli ospiti saranno sottoposti a tampone per capire gli eventuali altri contagi

D. SANNAZZARO sindaco

Casa di riposo osservata speciale

Tre casi riscontrati, attivate procedure per prevenire diffusione

presenti nella struttura, dove fin dall'inizio sono state adottate tutte le procedure per rendere al minimo le possibilità di contagio alla casa di riposo».

Nel messaggio il primo cittadino ribadisce che sono state messe in atto tutte le misure di prevenzione, casi sospetti sono stati isolati e presto si procederà a fare i tamponi a tutti gli ospiti del "San Giorgio".

Martedì un nuovo aggiornamento: un'altra anziana, anche

lei trasportata all'ospedale di Saluzzo, è risultata positiva al Covid, così come un operatore della struttura (non residente in paese e attualmente in mutua).

«Lunedì - continua il sindaco - sono stati eseguiti 80 tamponi in un settore della casa di riposo. La situazione, per quanto delicata, è sotto controllo».

Dal canto suo, il presidente Lamberto ringrazia tutte le persone che in questi giorni hanno effettuato donazioni di materiale (come mascherine e altro) alla casa di riposo, ricordando che in questo momento i dispositivi che scarseggiano di più sono le bombole d'ossigeno e gli occhiali protettivi.

UN CENTRO PER GLI OPERATORI SANITARI

Intanto domenica l'Unità di Crisi (composta dallo stesso sindaco, dall'assessore ai Servizi Giorgio Amoroso, dal dottor Piero Sabena e dal coordinatore della Protezione civile Marco Leone) ha proceduto ad allestire

nell'immobile comunale di via Solferino (al piano terra sede del Centro incontro Giuseppina Bosio Milanese) un centro per gli operatori sanitari, dotando i locali di 9 posti letto con possibilità di incremento fino a 15 soggetti. La scelta è caduta su questo immobile perché è in paese ed inoltre è dotato di riscaldamento e cucina propria.

Spiega il sindaco: «Alcune delle persone che lavorano all'interno della casa di riposo per svariate ragioni, tra cui la paura di diffondere il contagio nel caso dovessero risultare positivi al tampone, hanno chiesto una sistemazione provvisoria e isolata. Abbiamo optato per il Centro Incontro, oggi inutilizzato, che è ben adattabile a queste esigenze e si trova davvero a un passo dalla casa di riposo».

Già nella prima giornata (lunedì) cinque persone hanno scelto di passare la notte in quest'alloggio.

Ora, stiamo provvedendo a ultimare l'allestimento, portando

generi di prima necessità per la colazione e acquistando anche altre brande per incrementare i posti letto».

STOP A GRATTA&VINCI

Altra misura intrapresa dall'Amministrazione, quella di vietare (da lunedì 6 aprile) con un'ordinanza la vendita nelle tabaccherie dei "gratta e vinci" e dei vari giochi. Una richiesta che è arrivata dagli esercenti per scoraggiare l'uscita di casa delle persone senza validi motivi.

Anche il cimitero cittadino e quelli delle frazioni, a seguito di una circolare arrivata dal Ministero, sono stati chiusi al pubblico fino al 13 aprile.

MASCHERINE

Riepilogando: sono 4 i casi totali di positività a Cavallermaggiore, ci sono alcune persone in isolamento precauzionale (ma non positivi) e ancora cittadini in quarantena giunti dall'estero.

Il Comune intanto ha deliberato una variazione al bilancio,

grazie ai 32 mila euro arrivati dallo Stato per questa epidemia.

«Per quanto riguarda le mascherine - precisa ancora il sindaco Sannazzaro - in città ne sono arrivate circa 1400, suddivise tra le 400 inviate dalla Regione, le 500 di privati (dall'America) e altrettante sempre frutto di donazioni private. Nei prossimi giorni, passeremo anche alla distribuzione per le fasce più deboli, anziani e portatori d'handicap in collaborazione con la Protezione civile».

Da segnalare ancora che da lunedì anche l'Alì Piemonte (Autonomie locali italiane), insieme all'Ance Piemonte, sarà a chiamata all'Unità di Crisi regionale.

LE CAMPANE IMPAZZITE

E poi, come nota di colore, c'è un mistero tutto cavallermaggiorese: il suono, nella notte tra sabato 4 e domenica 5 aprile, delle campane poco dopo la mezzanotte, di cui si sa poco o nulla...salvo che in tanti hanno avvertito i rintocchi.



I posti letto allestiti al Centro Incontro Anziani